

« uccidere, senza che sia necessario ricorrere alla giustizia, essendo che il pilota lo ha ingannato rischiando di far perdere l'equipaggio, la nave ed il carico.

« Tuttavia, poichè sarebbe ingiusto che il pilota perda la vita per il capriccio o per la sola volontà del padrone, il quale, potrebbe accadere che decretasse la morte per soddisfare una vendetta, o per trattenere il salario promesso, o per ignoranza o per altro, così, in nessun caso spetta a lui solo il decidere; ma la misura deve essere presa dal sotto-nocchiere, i mercanti e tutto l'equipaggio, all'unanimità o a maggioranza.

« Così chiunque si fa pilota deve pensare, prima di darsi per tale, se può o sa mantenere tutto ciò che promette, affinché la suddetta pena non possa essergli applicata, ed egli non risenta alcun danno » (55).

15. - *Il Guidon de la mer.* — Il *Guidon de la mer*, pressochè unica compilazione francese, redatta nella seconda metà del secolo XVI, particolarmente interessante in materia di assicurazioni e, quasi totalmente, convertita in legge dall'Ordinanza del 1681, parla del pilotaggio nel Capitolo V, « *Des avaries* », agli art. 12, 13, 14, 16 e 19 (56).

Dice l'art. XII: « *Les lamanages, touages, pilotages, suages*, si pagheranno per due terzi in merci di maggior valore, per metà in merci di poco valore: se ciò basterà a pagarli, la nave ed il carico saranno stimati dopo che le merci avranno pagate le dette avarie ».

Gli art. XIII - XVI spiegano i termini *lamanages*, *touages*, *pilotages*, *suages*: così, per l'art. XIII, *pilotages* sono i diritti che spettano ai piloti che i padroni ingaggiano, entrando od uscendo dai porti, o passando per coste e passaggi difficili; l'art. XIV intende per *lamanages* il pilotaggio costiero eseguito da barche o piccoli battelli che vanno incontro alle navi, che entrano in porto, per aiutarle, lavorando di corde, uncini,

(55) Opina il PARDESSUS (loc. cit.) che questo articolo, oltre a riferirsi al pilota pratico o *locmans*, si riferisca anche al pilota incaricato di dirigere la nave durante la navigazione in certi viaggi ove non è sufficiente il nocchiere.

(56) PARDESSUS, *op. cit.*, II, cap. XIII, pagg. 372-391.